

## GIU' PER IL TUBO

(*Flushed Away*) **Regia:** David Bowers, Sam Fell - **Sceneggiatura:** Dick Clement, Ian La Frenais, Chris Lloyd, Joe Keenan; William Davies

**Fotografia:** Brad Blackburn, Frank Passingham - **Musica:** David Bowers, Sam Fell - Regno Unito/Usa 2006, 90', Uip.

*Roddy, un topo di città molto agiato che vive a Kensington a Londra, si ritrova per errore nel mondo delle fogne. Qui conosce Rita, un'avvenente topolina, che lo coinvolge in un'avventura tra rubini e rapide contro un cattivo che vuole distruggere la razza roditrice. Cosa farà Roddy? Tornerà nella sua gabbia dorata oppure proverà a salvare le fogne dall'alluvione programmata da un malefico rospo?*

I divertentissimi personaggi di *Giù per il tubo* ricordano stilisticamente le figure e le animazioni di plastilina di *Wallace & Gromit* e *Galline in fuga*. (...) Il film è una commedia d'azione esilarante contraddistinta dall'ironia e dall'eleganza tipiche delle produzioni Aardman. Molti i riferimenti all'immaginario collettivo cinematografico e alla cultura pop a partire dal fatto che il topo protagonista indossa lo smoking proprio come 007, certamente il più britannico degli eroi cui rifarsi idealmente. (Marco Spagnoli, [www.cinematografo.it](http://www.cinematografo.it))

Una commedia d'azione a metà tra 007 e "*All'inseguimento della pietra verde*", che rielabora secondo modi e toni modernissimi ed occidentali la vecchia favola del topo di città e del topo di campagna e che riflette, con ironia sopraffina, sul bisogno di vita e compagnia dell'uomo d'oggi. Il film parte e si conclude con le classiche intenzioni dei *cartoon* americani, attento ai personaggi e ai loro problemi, e capace di parlare al pubblico di piccoli e grandi insegnando loro cose utili, come l'utilità di un gruppo, di una famiglia intorno a sé, e la necessità di scrollare un po' di polvere dalle nostre vite tecnologiche e sedentarie. Quello che conta, però, è ciò che sta in mezzo e che poi conduce a queste riflessioni, e che è il vero valore del film: vale a dire la capacità davvero preziosa di costruire un'avventura vera, con tutti i crismi, attraverso una serie impressionante di dettagli e piccole finzze che sviano dalla satira alla citazione parodistica, per giungere al bozzetto ed alla cura (davvero impressionante) del dettaglio visivo: piccole *gag*, ammiccamenti, sorridenti prese in giro nascoste nei meandri della scenografia e dell'inquadratura. Se la sceneggiatura può a tratti soffrire di qualche meccanicità e della mancanza di personaggi indimenticabili (eccezione fatta per i cori di lumache, gli altri sono - appunto - spassosi bozzetti), la regia conduce l'avventura con un ritmo invidiabile, tutto in crescendo, l'ironia e l'*humour* sono sopraffini e spaziano attraverso vari registri e l'inconfondibile tocco Aardman riesce a non farsi ingoiare dal colosso a stelle e strisce, riuscendo ad evitare la frenesia e la spasmodica ricerca di risate forzate che a volte appesantiscono film analoghi. All'insegna dell'*understatement* e della finezza anche l'animazione, perfetta nel camuffare la grafica in 3D con i movimenti (ricreati) della plastilina e con la morbidezza delle sue forme, e l'interpretazione del nutritissimo *cast* originale (in italiano i soliti, bravi, doppiatori), da Hugh Jackman a Kate Winslet, da Ian McKellen a Jean Reno (un fantastico Le Ranocchìo, rospo-killer francese, con banda di ninja al seguito). Un film che è una vera delizia, che fa ridere, divertire e pensare con parecchia intelligenza, che non forza mai la mano, e che continua a far crescere la nostra ammirazione per menti come quelle di Lord e Park. (Emanuele Rauco, [www.cinefile.biz](http://www.cinefile.biz))